

Cultura e Spettacoli



SUL NOSTRO SITO

Immagini, video, approfondimenti nell'edizione online del giornale

www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

L'INTERVISTA La scrittrice Simonetta Agnello Hornby

La Mennulara in graphic novel: «Bella e moderna»

SARÀ a Ferrara venerdì per la presentazione de *La Mennulara* (*Feltrinelli*), romanzo d'esordio del 2002, oggi riedito in graphic novel. A ospitarla, Ibs+Libraccio, alle 17.30, con Maria Gloria Panizza, a conclusione di un tour che ha condotto lei e il disegnatore Massimo Fenati per lo Stivale. Dopo di che volerà a Londra, dove risiede, per dedicarsi sia alla sua attività di legale che al sequel de *Caffè Amaro*. Autrice di best seller tradotti in tutto il mondo, con milioni di copie vendute, la palermitana Simonetta Agnello Hornby è stata a Ferrara una sola volta, anni fa, e la ricorda come «una città meravigliosa, costruita in modo razionale, che più di altre evoca il Rinascimento». *La Mennulara*, ambientato nella Sicilia del secolo scorso, si snoda attorno alla vita e alla morte di Maria Rosa Inzerillo, domestica della famiglia Alfalipe, è secondo Hornby un testo ancor oggi di grande attualità. «E' infatti anche una storia di violenza, di cui si parla di più», seppure sono molti gli ambiti taciuti, come quello dell'aggressività dei malati nei confronti di chi li assiste.

La trasposizione grafica di un romanzo richiede una particolare capacità di sintesi e di

entrare nei personaggi...

«Massimo Fenati è stato bravissimo. Man mano che procedeva mi mostrava il lavoro. La graphic novel è la più antica forma di rappresentazione artistica, oggi riscoperta. Ogni disegno è una piccola opera. Trovo sia uno strumento moderno che soddisfa l'esigenza di velocità e aiuta chi ha difficoltà di lettura per problemi di vista come di dislessia».

È molto sensibile al tema della disabilità, di cui ha scritto con suo figlio George, affetto da sclerosi multipla, in 'Nessuno può volare', del 2017. Quale è il luogo comune più diffuso da debellare?

«Che disabilità equivale a diversità. Chi è disabile non è buono o cattivo. Può essere l'uno o l'altro. E' identico».

Lei, che si definisce siciliana ed europea, quando torna nel nostro Paese, cosa prova?

«Credo ci sia un impoverimento della società, non solo della politica. Ma non riguarda solo l'Italia. E' un degrado che abbiamo in democrazia, in grande pericolo. Forse anche chi ci governa non ci crede più. Poi c'è la disinformazione, una malattia che ha contagiato il mondo».

Camilla Ghedini



In alto Simonetta Agnello Hornby, in basso Vito Mancuso



DOMANI ALLE 18 INCONTRO A IBS + LIBRACCIO

'E così sia': Mancuso per il nuovo libro di Francesca Boari

Stefano Lolli

«**NOSTALGIA** del tuo odore, della tua fronte alta, dei tuoi occhi buoni, delle tue poche parole, di quei silenzi dentro i quali siamo passati. Nostalgia di quello che avrei potuto fare e non ho fatto, di quello che avrei potuto dirti e ti dico solo ora che chissà se mi senti ancora». Confessione e preghiera intima, con il titolo che ne riassume l'essenza. *'E così sia'* si intitola il libro (edito da Cicerivolta) di Francesca Boari, da ieri sugli scaffali. Domani, alle 18 a Ibs + Libraccio, la presentazione pubblica con un ospite di assoluto prestigio, il saggista e teologo Vito Mancuso: presenza suggerita dal tema del libro, dedicato dall'assenza del padre – Giorgio Boari, decano degli avvocati ferraresi, è scomparso a primavera – e dalle riflessioni che la figlia compie, dentro se stessa, tra filosofia e religione. Una religione di chi confessa «di aver smesso di frequentare le chiese appena ho potuto», e aggiunge il proprio scetticismo per un «dio (scritto in minuscolo, ndr) indifferente alle disavventure degli uomini». Eppure intriso di rifles-

sioni sull'anima e il senso della vita, incardinate sulla figura, e ora l'assenza, del padre. La scrittura funge da confessionale, e molte pagine rapiscono per intensità.

IL RITRATTO del padre, intenerito anche dagli spezzoni di poesie dello stesso Boari («Come un peso mi sovrastano, le ombre del declino, inesorabili. Sempre respiri, gli squarci della mente ravvivano in me il calore della vita»), si fa però intrigante con l'operazione – libro oltre al libro – pensata da Francesca Boari. Che ha fatto ristampare, per l'occasione, cento copie di un dossier rovente che il padre, esattamente quarant'anni fa, aveva dato alle stampe all'epoca in cui era consigliere comunale della Dc. *'Come amministra l'urbanistica un Comune di sinistra'*: un testo epocale, nel 1978 (tiene banco proprio la vicenda di Palazzo San Crispino), esempio lucido di una denuncia civile che tuttavia scavò il solco invalicabile alle prospettive di carriera politica di Giorgio Boari. Quel *'libro bianco'*, su abusi e violazioni edilizie, non ha oggi velleità di rilettura polemica. Ma come nelle pagine di *'E così sia'*, di sguardo al padre, e in uno specchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTAPERARIA

In due dentro una storia
Evento per piccoli lettori

QUESTA settimana, eccezionalmente, l'appuntamento con Ariadistorie non sarà per lunedì bensì per oggi alle 17.30 con *'In due dentro un libro. Storie per due personaggi e un lettore'*. La narrazione è a cura di Irene Catani e la partecipazione è gratuita. L'età consigliata è a partire da 3 anni e l'appuntamento è alla libreria Testaperaria, in via de' Romei 19/a.

BIBLIOTECA BASSANI

Belle letture
ad alta voce

ALLE 17 alla biblioteca Bassani (via Grosoli 42) appuntamento con *'L'ora del racconto'*, il ciclo di incontri di letture ad alta voce, dedicate a bambini dai 4 ai 10 anni. Questa settimana sarà Adriana Trondoli ad animare il pomeriggio con la lettura di due belle storie.

IBS+LIBRACCIO

Evoluzione al femminile
Incontro con Tadolini

L'EVOLUZIONE al femminile è il tema dell'incontro organizzato dal Centro Documentazione Donna, oggi alle 18 all'Ibs+Libraccio. Il libro di Bruna Tadolini ripercorre i punti salienti dell'evoluzione animale evidenziando il contributo dato allo sviluppo dei cambiamenti anatomici e fisiologici che si sono verificati a carico del sesso femminile.

BIBLIOTECA ARIOSTEA

Il nuovo numero
de L'Ippogrifo

ALLE 17 la sala Agnelli della biblioteca Ariostea (via delle Scienze 17) ospiterà la presentazione della rivista di dicembre del Gruppo scrittori ferraresi *'Ippogrifo'*. Interverranno l'autrice Gina Nalini Montanari e altri redattori e soci.

GIRO BIO

Ruben Garbellini
tra le parole di Dante

TORNANO al Giro Bio di via Teranuova le letture dantesche. Alle 21 questa sera riprenderanno da dove si erano interrotte a giugno, con la lettura scenica del Canto Undicesimo. «E' un canto di spiegazione, o dottrinale – chiarisce l'interprete, Ruben Garbellini – nel quale Dante, si addentra più giù nel cerchio dell'eresia». Per info: 348.8916975.

PALAZZO BONACOSSÌ Sarà dedicata all'architetto Carlo Bassi, scomparso lo scorso anno, la Giornata nazionale degli alberi. L'evento è promosso dal Garden Club

Verde da difendere, ecco il convegno

«**CI RESTA** questo giardino che sogna, che alle prime luci dell'alba diventa un quadrato di alberi, pieno di voci, di rumori, di vita rapida ed effimera». Sono le parole di Carlo Bassi nel suo libro *'Perché Ferrara è bella'*, dove ricorda anche il «sagrato della chiesa di San Gerolamo: una remota architettura del Settecento ferrarese». Sarà dedicata all'architetto Bassi la sesta giornata nazionale degli alberi,

con l'adozione a inizio novembre delle antiche robinie che adornano il sagrato della chiesa di San Gerolamo da parte della Società italiana di arboricoltura, dopo l'accordo tra il convento di San Gerolamo dei padri carmelitani scalzi, il Garden Club e due soci Sia, Giovanni Morelli e Vittorio Pagnoni. Se ne parlerà oggi alle 16.30 al salone d'onore di palazzo Bonacossi (via Cisterna del Follo, 5) durante

la conferenza con interventi di Giulia Vullo e Gianna Foschini Borghesani del Garden Club, dell'agronomo Giovanni Morelli, interessato alla valutazione tecnica e scientifica di stabilità degli alberi. La conferenza, infatti, vuole approfondire tematiche inerenti la gestione degli alberi in città tra cambiamenti climatici e nuove approcci metodologici, di grande attualità. Il Garden Club ha curato e



Carlo Bassi è scomparso nel 2017

seguito il sagrato già dal 1995 e ha caldeggiato l'adozione delle robinie da parte della Sia, affinché fossero garantite le dovute cure da parte di professionisti specializzati, sempre in un'ottica di puro volontariato. «L'adozione – spiegano i rappresentanti del Garden Club – è l'unica nel suo genere a Ferrara e dimostra come sia necessario il contributo di più entità, per la salvaguardia dell'immenso patrimonio italiano di monumenti verdi. L'iniziativa è gratuita e aperta al pubblico.

Anja Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA